

FONDAZIONE DI COMUNITÀ

Cibo, farmaci e arte Aiuti ai nuovi poveri

di Sergio Bocconi

a pagina 6

L'intervista

di Sergio Bocconi

Cibo, farmaci e creazioni artistiche Gli aiuti a giovani e famiglie in crisi

Marchetti (Fondazione di Comunità): attuati 140 interventi per 8,35 milioni di euro

«La pandemia ci ha portato quest'anno a individuare due priorità di intervento: il contrasto alle nuove povertà e l'universo giovani». Carlo Marchetti è da gennaio 2021 presidente della Fondazione di Comunità Milano, che fa parte del network di enti di prossimità creati da Cariplo. Il Covid ha moltiplicato gli sforzi di chi sostiene le comunità.

Che bilancio fa del 2021?

«L'emergenza sanitaria e sociale è una sfida che ci ha completamente impegnati in ciò che vogliamo e sappiamo fare: aiutare il nostro territorio. Nel 2021 abbiamo sostenuto 140 fra progetti e interventi diretti con erogazioni per 8,35 milioni».

Cominciamo dalle nuove povertà.

«La pandemia ha un effetto a catena sulle fasce deboli della popolazione, con situazioni di emergenza drammatiche. Ci riferiamo alla povertà di base: alimentare, educativa e sanitaria, spesso collegata alla perdita di lavoro. È quindi necessario garantire cibo, farmaci e supporto educativo. Attraverso i nostri bandi abbiamo finanziato interventi di enti del terzo settore sul territorio. E portiamo avanti in modo diretto il progetto

«Cuore Visconteo»».

In concreto cosa significa?

«Creare spazi in cui le famiglie in difficoltà possono trovare ascolto, consigli sull'economia domestica e su come accedere alla rete dei servizi. Luoghi di aggregazione, dove bambini e ragazzi sono aiutati a superare le difficoltà scolastiche. E nell'hub alimentare viene distribuito cibo sano».

A quali parti dell'area milanese è destinata l'iniziativa?

«Nello specifico al Sud-ovest, nei comuni di Locate, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano. Una periferia con realtà disomogenee, distanti dalle zone centrali di Milano. La povertà è attuale ed è cresciuta con la pandemia. La Fondazione dev'essere presente, in prima linea. Vicina alle persone, perché nelle famiglie entrate in povertà c'è un pudore a manifestarsi, un senso di vergogna a chiedere aiuto, che le portano a chiudersi. Ciò va contrastato in ogni modo anche rafforzando la comunità».

E l'area giovanile?

«Il programma "Creatività giovani" sviluppa diverse iniziative. Anzitutto partiamo dall'ascolto: stiamo incon-

trando giovani per capire le loro esigenze e come vorrebbero che la comunità migliorasse. Una prima azione ha l'obiettivo di stimolare l'espressione artistica: il premio FigurArsi, dedicato alle arti visive. Vogliamo ricevere da ragazze e ragazzi fra i 16 e i 18 anni opere di pittura, video, fotografia, graffiti e premieremo le più significative. Pensiamo che l'espressione artistica sia un antidoto al malessere sociale e comportamentale dei giovani. Stimolarli al bello vuol dire renderli domani donne e uomini migliori. Andremo avanti con la musica e altre forme d'arte».

I giovani nella pandemia sono stati i primi a soffrire in termini di relazioni e visione di futuro.

«Dobbiamo contrastare con forza una deriva malinconica che continuano a vivere anche terminati i vincoli di distanziamento sociale».

Quante risorse verranno destinate?

«Più che i numeri conta il messaggio, per FigurArsi il premio andrà a finanziare studi e corsi per coltivare la loro arte».

Altre iniziative?

«Abbiamo affiancato, con i nostri strumenti di raccolta, due fra le più importanti iniziative della città, che quest'anno hanno portato alla creazione dei centri vaccinali di Fiera e del palazzo delle Scintille, ai quali è stato destinato oltre un milione, e all'avvio di Forestami».

La Fondazione fa anche raccolta di fondi: qualche cifra?

«Certo, raccogliamo donazioni: nel 2021 abbiamo superato i 2,5 milioni. La raccolta si aggiunge alla dotazione annuale di Cariplo di 5 milioni. Il nostro obiettivo è incrementare la raccolta autonoma per ampliare gli interventi in ambito sociale, culturale, ambientale e per creare un patrimonio comune di cui beneficia l'intera collettività».

In aprile c'è il rinnovo delle cariche.

«È un processo articolato per una fondazione di Comunità: i nostri organi sono rappresentativi degli enti e delle istituzioni del territorio e anche dei donatori».

Lei è notaio e docente universitario: quanto l'assorbe la Fondazione?

«Sempre di più. È un'esperienza entusiasmante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solidarietà. Effetto virus sulle fasce più deboli a livello educativo. Deriva malinconica e povertà: i ragazzi vanno sostenuti e stimolati al bello.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.